

Infrastrutture. All'alba a Susa via al 19° carotaggio preliminare. In serata il corteo prova a sfondare il cordone

# Nuovi incidenti a Susa per la Tav sventato l'assalto ad una trivella

Contusi tre agenti e quattro manifestanti. In molti hanno agito con il volto coperto

**Jan Pellissier**  
jan.pellissier@epolis.sm

Primi contusi per la Tav. Nel giorno dell'avvio del 19° sondaggio preliminare a Susa, ieri sera si sono verificati i primi scontri di un certo rilievo tra i No Tav e le forze dell'ordine che presidiavano la trivella all'opera da alcune ore. Bilancio molto lieve, 4 manifestanti e 3 poliziotti contusi tutti in maniere molto leggera.

Tutto era cominciato all'alba, come sempre in campagna di trivellazioni. Attorno alle 4 era infatti comparsa una trivella, alle 6 era poi iniziato il dician-

novesimo sondaggio geognostico per la progettazione preliminare della Tav. I tecnici hanno piazzato la trivella al parcheggio autostradale noto con il nome di 'Annibale 2000' nell'area della sede Sitaf a Susa. Si tratta dello scavo 'S66', come viene indicato nel piano delle indagini del sottosuolo, ed era iniziato regolarmente a meno di un chilometro dal presidio permanente del movimento No Tav al vicino autoporto. Una cinquantina appena i manifestanti contrari all'opera, aveva protestato rinviano alla sera ogni iniziativa di rilievo.

Verso le 18 poi le prime tensioni tra forze dell'ordine ed i No Tav, saliti a 300 e largamente infarciti di esponenti del mondo antagonista. I manifestanti, che si erano radunati al presidio permanente dell'autoporto di Susa, hanno cercato di sfondare il cordone di polizia posto

a protezione della trivella, a debita distanza dal mini-cantiere. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, tra le prime file del corteo che ha tentato di sfondare il cordone di polizia c'erano diverse persone con il volto coperto, un comportamento mai tenuto dai No Tav duri e puri, che fanno invece della chiarezza e della presa di posizione personale uno dei propri segni distintivi. Nel corso dei tafferugli, inoltre, tra i No Tav sono spuntati bastoni e le forze dell'ordine sono state bersagliate da un fitto lancio di oggetti, altro atteggiamento finora inedito per i No Tav. La situazione è tornata alla calma poco dopo che la polizia ha respinto il tentativo dei No Tav di assediare la trivella. «Siamo stati più forti noi - ha detto il leader No Tav, Aberto Perino - perché non abbiamo reagito, nonostante avessimo tutti dei

bastoni». I manifestanti però non si sono persi d'animo ed hanno bloccato per un'ora lo svincolo dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia. Per chi viaggia in direzione Torino, la polizia stradale ha reso obbligatoria per qualche minuto l'uscita allo svincolo di Susa Est. Poi i manifestanti sono tornati al presidio vicino all'autoporto.

Un altro inatteso innalzamento della tensione, che nasce prevalentemente dalla sempre più forte saldatura tra No Tav e antagonisti, ma che certo trova il suo retroterra ideologico nelle inattese incertezze di alcuni esponenti del Governo sull'utilità della Tav, ma anche nella scellerata gestione dell'elezione della Comunità montana della Valsusa da parte del Pd, che si è alleato con i No Tav. Oggi doppio presidio No Tav a Torino: prima davanti a Palazzo Nuovo e poi davanti alla stazione di Porta Nuova. ■



► Tensione crescente tra No Tav e forze dell'ordine

**Falsi gadget di Vasco**  
Operazione della Guardia di Finanza: sequestrati oltre 10.800 gadget "taroccati" ma del tutto simili agli originali. Pronti per il tour.

